

# SECONDO TEMPO

## Iron Maiden a San Siro

La band metal suonerà nello stadio milanese il 17 giugno 2026, per la loro unica data italiana del tour celebrativo dei 50 anni di carriera



## Madonna, nuovo album

La pop star statunitense è pronta a tornare con un nuovo album di inediti: ha firmato un accordo con Warner per un'uscita nel 2026



## Volley, Italia agli ottavi

La squadra di De Giorgi batte 3-0 l'Ucraina e conquista gli ottavi dove trova l'Argentina. Che ha eliminato la Francia, detentrici del titolo olimpico



## I NUMERI

7,12%

LA PUNTATA è stata seguita da 1.108.076 spettatori con il 7,12% di share, ascolti preceduti dai dati Iasgini di "Il 12", dove il giorno prima Gratteri era stato ospite di Lilli Gruber

16%

COMPETIZIONE non facile quella di mercoledì, giornata d'inciso per la Champions (in chiaro Liverpool-Rai), che ha visto prevalere la replica di Montalbano su Rai1 (share 16) contro la serie di Canale 5 "Buongiorno, mamma!" (14,7)



## Gratteri dà una "lezione" alla noia della televisione

LA7 Parte benissimo il programma del Procuratore di Napoli, Caselli: "È il maestro elementare della mafia di Bufalino". Dalla Chiesa: "Rialfabetizzazione del fenomeno"

### » Vincenzo Iurillo

Chi l'ha detto che le mafie annoiano e non fanno audience? Sorpresa: *Lezioni di mafie* del procuratore di Napoli Nicola Gratteri dimostra il contrario, fa il pieno di ascolti, e La7 gongola per una scelta che si rivela vincente. Ben il 7,12% di share per il programma in prima serata con Paolo Di Giannantonio, Gratteri e il coautore dei suoi best-seller Antonio Nicaso, un viaggio nel mondo della 'ndrangheta che ha catturato per più di due ore 1.108.076 spettatori, per la prima di un ciclo di quattro puntate sul potere e sui segreti della criminalità organizzata. Gratteri buca il video con numeri ottimi, nonostante la controprogrammazione (la Rai ha anticipato a mercoledì 17 settembre una puntata del *Commissario Montalbano* prevista per martedì 23). Un finto commissario contro un vero magistrato.

"L'autenticità, questo ha colpito nei telespettatori", è la spiegazione di Isala Sales, so-

ciologo della camorra al quale il programma è piaciuto "per un format che incrociava domande, racconti di vita propria, studio ed esterni. Gratteri è apparso come una persona che crede in quello che fa e motiva bene le sue azioni verso i problemi che affronta. Un uomo del Sud che capisce e combatte i mali del Sud". E ora, secondo Sales, "gli altri media dovranno adeguare il racconto delle mafie al modello Gratteri, diverso dal passato, dove non prevale il sangue e il tragico, ma la discorsività del ragionamento".

L'avvocato ed ex pm antimafia Antonio Ingrao la inquadra così: "Contro la falsità della mafia sconfitta che non costituisce più un'emergenza, e l'altra falsità che la gente è stufo di sentir parlare di un fenomeno del passato, il successo della trasmissione di Gratteri dimostra che la gente è assetata di notizie e verità che non provengono da opinionisti prezzolati e schierati, ma da magistrati esperti. Perché la mafia c'è, è presente e viene percepita".

Nando dalla Chiesa sotto-

linea "la popolarità del personaggio Gratteri", anche se per la verità altri personaggi altrettanto popolari del versante antimafia non ottengono gli stessi numeri. "Ma Gratteri è un magistrato che unisce popolarità e stima diffusa, e quando parla non viene percepito come uno che ha delle idee politiche, al contrario di giornalisti e scrittori anche bravi, ma percepiti diversamente. Poi sta salendo una domanda di riflessione e di dibattito sulla mafia, anche io ricevo un sacco di inviti. Quindi - conclude Dalla Chiesa - c'è un bisogno di rialfabetizzazione del fenomeno mafioso, con informazioni che non provengano da incantatori di serpenti o dalla politica che di mafia non parla, o quando ne parla lo fa in chiave visibilmente distorta dall'appartenenza".

L'ex Procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli azzarda un paragone tra "Gratteri e Di Pie-

tro, nel primo si vede una riedizione del secondo: entrambi molto amati e capaci di grandi successi contro l'illegalità, entrambi capaci di rivolgersi al pubblico con un linguaggio accessibile a tutti".

Dunque di mafia si può parlare in tv purché sia facilmente comprensibile. "Mi ricollego a un libro di Giancarlo Governale, ex capo della Dia e del Ros, appena uscito e dal titolo *Sapevamo già tutto*. Il libro - sintetizza Caselli - dice che siamo ancora distanti dal traguardo della sconfitta della mafia e che c'è bisogno di "indispensabili lezioni": scuola, chiesa, società civile. Gesualdo Bufalino sottolineava che per fare antimafia c'era bisogno di un esercito di maestri elementari. Gratteri è una sorta di maestro elementare della mafia, un divulgatore che unisce capacità professionale ed espositiva, capace di spiegare a tutti perché con più legalità si vive meglio. Ecco perché lo ascoltano in tanti".

## IL COMMENTO

### L'AUDIENCE CERCA QUALITÀ (L'HA CAPITO CAIRO, LA RAI?)

» Nanni Delbecchi

In Italia, diceva Fellini, la realtà supera sempre l'immaginazione, e qualche volta la batte perfino negli ascolti. E accaduto mercoledì con il debutto di *Lezioni di mafie*, il programma di Nicola Gratteri andato in onda su La7. La comparsa eppure implacabile narrazione del Procuratore della Repubblica di Napoli sulle cinquant'anni sfumature della 'ndrangheta ("Le mafie non sono un fenomeno nazionale, il pensiero mafioso è diffuso in tutto il mondo") è stata seguita da 1.108.076 spettatori con il 7,12% di share: ascolti preceduti dai dati altrettanto lusinghieri di Rai1/2, dove il giorno prima Gratteri era stato ospite di Lilli Gruber. Competizione tutt'altro che facile quella di mercoledì scorso, giornata d'inciso per la Champions League (in chiaro su Canale 5 c'era Liverpool-Real Madrid), che ha visto prevalere l'ennesima replica del *Commissario Montalbano* su Rai1 (share 16) contro la serie di Canale 5 *Buongiorno, mamma!* (share 14,7) dove la punta di diamante è *Rand Bova* (e abbiamo detto tutto); *riscontri deludenti, a differenza del debutto di Lezioni di mafie*. C'era anche un altro programma al debutto, *Realpolitik* condotto da Tammamo Labate su Rete4, che però forse così nuovo non era (il sabato di un conduttore circondato da politici e opinionisti), infatti ha totalizzato metà degli ascolti di *Lezioni di mafie*. Un'audience affamata di qualità evidentemente esiste, ma solo la rete di Urbano Cairo sembra essersene accorta: si tratta di scegliere figure competenti che non sono nate in video, ma che al video arrivano per chiara fama da altri mondi, e dare loro carta bianca. Il pubblico ringrazia. Fa arrabbiare che di fronte a uno straordinario magistrato antimafia quale Gratteri la Rai abbia schierato Terce di Camilleri dimenticando la regola di Fellini, e facendo fare il servizio pubblico a La7. *Lezioni di mafie*, e lezioni di share.